

**ASSOLIVOL - ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI OLIBANUM
COOPERATIVA OLIBANUM
OLEVANO ROMANO**

MAIL: assolivol@gmail.com

**BOLLETTINO
TECNICO OLIVICOLO**

N° 2

DATA: 30 marzo 2017

AREALE DI RIFERIMENTO

**PIGLIO – PALIANO – ACUTO - SERRONE – OLEVANO ROMANO
BELLEGRA – AFFILE- GENAZZANO – CAVE – SAN VITO ROMANO
PISONIANO - SAN CESAREO - GALLICANO - PALESTRINA**

FINALITA' (Regg. UE 611 e 615/2014)

Miglioramento della qualità nella produzione dell'olio di oliva e di olive da mensa	
Ambito 4 Misura 4A	Miglioramento delle condizioni di coltivazione, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione, in connessione con l'assistenza tecnica.
Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura	
Ambito 2 Misura 2B	Elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura basate su criteri ambientali adatti alle condizioni locali e loro diffusione presso gli olivicoltori con monitoraggio della loro applicazione pratica.
Ambito 2 Misura 2C	Dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo nonché progetti di osservazione dell'andamento stagionale.

Le indicazioni del presente Bollettino sono relative all'applicazione della "Difesa Biologica" e della "Difesa integrata obbligatoria" e forniscono indicazioni per il rispetto dei vincoli stabiliti dalla "Difesa integrata volontaria" e degli ulteriori vincoli previsti dal Disciplinare di produzione olivicola in applicazione delle seguenti norme: Regg. 1698/2005/UE; 1305/2013/UE; 1308/2013/UE.

Il presente Bollettino è dedicato alla tecnica olivicola ed è strutturato in due sezioni fuse tra loro:

la prima relativa alla Difesa biologica e/o integrata (obbligatoria per il Disciplinare)

la seconda contiene informazioni sulle Tecniche agronomiche.



Ditta	parametri fisico - chimici																								
			parametri alterati terreno													Parametri alterati foglie									
	Tes- si- tura	ph	Cal- car e to- tale	Cal- car e at- tivo	sos org	C	N	K	P	m g	ca	f e	C u	m n	B	N	P	K	C a	m g	f e	C u	z n	m n	B
de pisi gianni	AL	7,6																							
Ambrosini giuseppe	AS	6,3																							
baldi davide	AS	7,1																							
baldi paolo	AS	7,3																							
Comi Alberto	AS	6,9																							
Ioannucci Alessandra	AS	7,2																							
Marra Flavio	SA	7,4																							
Raganelli Patrizia	AS	6,2																							
Rocchi Bernardino	SA	7,1																							
Tabolacci Lamberto	SA	7,2																							
Scarlatti Rosalba	AS	7																							
Petrucca Francesco	SA	6,5																							
Baldi Davide scr	AS	7,5																							
Mirti Francesco	SA	7,6																							
Milana Gioacchino	SA	5,8																							
Rocchi Angelo	SA	7,3																							
Sebastiani Massimo	SA	7,3																							
Rossi alessandro	AS	7,2																							
Pratesi Giovanni	AS	6,6																							
Baldi Massimo	AS	6,5																							
Baldi sabrina	SA	6,7																							
Micocci Massimiliano	SA	7,3																							
Mainero rocca giancarlo	SA	7																							

La tabella precedente illustra la situazione degli oliveti (terreno e piante) emersa dalle analisi effettuate dal Laboratorio a cui Assoliv ol si è rivolto. Nel dettaglio i dati sono stati commentati singolarmente con ognuno degli interessati, per cui è inutile starsi a ripetere: vanno solo effettuati tutti quegli accorgimenti suggeriti nei colloqui, in grado di risolvere gli squilibri dei macro- e dei micro-elementi.

Personalmente considero i supplementi fogliari come ottimali per riequilibrare i micro-elementi in fasi specifiche del ciclo colturale dell'olivo.

Ad esempio, a partire dalla pre-fioritura è possibile somministrare biostimolanti fogliari come Ilsamin N90 (Ilsa) a base di Gelamin e ad alto contenuto di aminoacidi liberi, ammesso in olivicoltura biologica.

Essendo un biostimolante fogliare (Azoto organico 8,9%; Azoto organico solubile 8,9%; Carbonio organico 25%) a base di aminoacidi e peptidi a spiccata azione equilibratrice delle attività vegetali, questo prodotto consente di stimolare il metabolismo dell'olivo permettendo una rapida ed efficiente nutrizione anche in situazioni di difficoltà vegetativa, quali ad esempio quelle derivanti dagli stress subiti durante il trascorso periodo invernale per le avverse condizioni climatiche (neve e gelo).

Impiegato per via fogliare (dosaggio: 2-3 kg. / ha. ogni 15-20 gg. dalle prime fasi vegetative fino alla fioritura) consente il miglioramento sia quantitativo che qualitativo delle produzioni.

Tecnica Colturale

Come si è potuto verificare con le analisi dell'olio prodotto nell'ultima campagna - non proprio di alta qualità né, per molti casi, extra-vergine - in olivicoltura di qualità e a maggior ragione in quella biologica o di precisione è necessario lavorare sempre e costantemente con la migliore professionalità e il maggior impegno, anche tenendo conto del fatto che il lavoro di ogni anno, se ben fatto, lo si vedrà l'anno successivo, in termini di qualità e di quantità.

In conseguenza dell'andamento stagionale dello scorso inverno, le principali operazioni colturali di questo periodo nell'oliveto risultano in ritardo mentre l'attività vegetativa si può dire appena iniziata. Dunque, la concimazione andrà regolata.

Le precipitazioni invernali hanno sicuramente dilavato ogni apporto azotato dato in precedenza: ne consegue che quelle quantità andranno considerate perse, rendendo necessario un supplemento di nutrienti.

Allo stesso modo andranno riconsiderati gli apporti dei nutrienti dati in gennaio/febbraio (laddove siano stati dati), considerando di rimodulare l'eventuale seconda distribuzione azotata in ragione del (sicuro) dilavamento.

Coloro che ancora non hanno eseguito alcuna fertilizzazione dovranno ricordare che un apporto azotato in questo periodo può portare a un riequilibrio vegeto-produttivo, con un ritardo nella fioritura e un'accelerazione dell'attività vegetativa.

Un ulteriore fattore che contribuisce a complicare questo periodo lavorativo sono gli effetti dell'epoca di potatura.

a) Nel caso infatti che questa sia stata eseguita precocemente (dicembre / gennaio), la ripresa dell'attività vegetativa sarà anch'essa anticipata causando, come ovvia conseguenza, un ritardo nella mignolatura.

Un apporto azotato dato in questo periodo potrebbe favorire una eccessiva attività vegetativa a scapito della produzione. E' quindi consigliabile rimandare eventuali fertilizzazioni a epoca più tarda, in fioritura, magari mediante concimazioni fogliari.

Come prima detto, la concimazione fogliare consente di sopperire rapidamente alle particolari esigenze nutrizionali delle diverse fasi fenologiche del ciclo colturale dell'olivo e di apportare rapidamente elementi nutritivi risolvendo eventuali carenze di micro-elementi. Inoltre, richiede minori quantità di concime e può essere abbinata ai trattamenti antiparassitari riducendo così i costi e i tempi necessari per i trattamenti. È particolarmente consigliata negli oliveti in asciutto (la maggior parte di quelli del nostro Areale), nei quali la carenza idrica - accentuata in determinati periodi dell'anno - riduce fortemente l'efficacia della concimazione al suolo.

Qualora si ricorra soltanto alla concimazione fogliare, è opportuno frazionare gli interventi: il primo con concimi azotati alle prime fasi del germogliamento, il secondo in pre-fioritura e l'ultimo durante l'allegagione. A ciascuno di questi interventi si possono abbinare concimi a base di Fosforo o micro-elementi a seconda delle esigenze della pianta. A questo proposito, tra i migliori presidi per l'olivo c'è Microsil 500 (Europhyto TSA), un concime minerale speciale multifunzionale consentito in olivicoltura biologica, che associa la fertilizzazione in micro-elementi (Cu, Mn, Zn, Fe tutti solubili in acqua) alla stimolazione della pianta all'autodifesa nei confronti di Occhio di pavone, Fumaggine e Rogna:

N.B. il Rame impiegato in Microsil 500 è a basso dosaggio e dunque è meno 'invasivo' pur essendo altamente curativo; ciò potrebbe essere valutato da quegli olivicoltori le cui analisi hanno evidenziato livelli troppo alti di Rame sia nel terreno che nelle foglie. Un'alternativa - sempre a basso dosaggio - è un gluconato di Rame all'8% che permette una riduzione delle dosi di Rame pari al 60%: Labicuper (Melaxa), utilizzabile in olivicoltura biologica.

Microsil 500 protegge, rinforza, cicatrizza e cura tutti i tessuti delle piante debilitate a causa di stress subiti in seguito ad eventi negativi di natura fisica, chimica, climatica e parassitaria.

Microsil 500 viene assorbito e traslocato rapidamente, ripristina gli stati di carenza, stimola le autodifese dell'olivo in tutte le fasi fenologiche fino alla maturazione dei frutti.

Microsil 500, va usato al dosaggio di 2 kg. / hl. in due interventi per anno (avendo cura di irrorare bene la chioma) ed è in grado di agire sulla fisiologia della pianta stimolandone la produzione di metaboliti secondari che aumentano, in maniera esponenziale, la risposta autoimmunitaria dell'olivo, garantendo una rapida regressione delle malattie. Microsil 500 si è rilevato particolarmente efficace anche nei casi in cui è necessario procedere ad interventi di disinfezione di ferite dovute a eventi meccanici e/o meteorici (potatura, grandine ecc.). In tali casi il dosaggio può salire fino a 3 Kg/hl.

Le concimazioni a base di Potassio sono invece indicate per sostenere i processi di inoliazione e vanno effettuate in corrispondenza dell'allegagione e durante la fase di accumulo dell'olio.

b) Se la potatura è stata effettuata a inizio primavera (marzo), si può avere un lieve ritardo nell'emissione di nuovi germogli e un anticipo della mignolatura.

c) In caso invece di potatura tardiva (oltre i periodi indicati), le supplementazioni di Azoto devono essere limitate, in modo da non ritardare la fioritura: nel caso, si può sempre intervenire con supplementi fogliari che, durante la mignolatura, potranno - anche in ragione della mediocre campagna olearia appena trascorsa - incrementare l'allegagione e diminuire la cascola.

Un eccesso di vigoria, generalmente dovuto ad abbondante concimazione e/o a una potatura troppo energica, porta ad una ridotta fioritura, ma anche ad una scarsa allegagione, pur in presenza di una regolare fioritura.

I formulati a disposizione degli olivicoltori possono essere divisi in tre categorie principali:

- 1- prodotti fogliari a base di Boro
- 2- prodotti fogliari a base di Azoto
- 3- biostimolanti

Ognuno svolge un'azione diversa.

Il **Boro** è un micro-elemento che interviene nel processo riproduttivo, nell'induzione a fiore (antogena), nella germinazione del polline, nello sviluppo del tubetto pollinico e quindi nell'allegagione. Generalmente se ne consiglia l'uso in olivicoltura perchè si possono verificare delle boro-carenze (è il caso riscontrato solo in due delle analisi) nei suoli calcarei e con pH elevati (> 8).

La sintomatologia di carenza di **Boro** non è chiara, assomigliando molto a quella di una carenza di Potassio, con lembi fogliari necrotici e rametti che tendono a spogliarsi partendo dalle foglie più giovani. Nel caso di manifesta carenza, accertata con analisi fogliare (< 14 ppm), è utile intervenire almeno 15 giorni prima della piena fioritura: il più assimilabile e facilmente traslocabile all'olivo è Microsystem Boro (Agrisystem), consentito in olivicoltura biologica. Dose: 150-250 gr. / hl. sia in pre-fioritura che in post-fioritura.

Da tenere presente che, anche se il Boro è presente nel terreno, spesso l'olivo non riesce ad assorbirlo in modo sufficiente: per questo motivo la concimazione fogliare risulta molto utile. In particolare, nel caso di terreni alcalini (pH > 7), l'apporto di Boro per via fogliare diventa fondamentale per garantire produzioni elevate e di qualità.

L'**Azoto** è un elemento spesso legato, nell'opinione della maggior parte degli olivicoltori, alla crescita vegetativa. Viene distribuito, spesso con abbondanza, in primavera prima del risveglio vegetativo, attraverso concimazione al terreno. Si ignora molto spesso che l'Azoto sia anche coinvolto nei processi di fioritura / allegagione: l'Azoto è infatti necessario allo sviluppo e accrescimento dei tessuti dei neonati frutticini.

Per questo motivo, nel periodo di maggio / giugno si possono verificare delle temporanee carenze d'Azoto proprio in virtù delle esigenze degli olivi, impegnati sul fronte della crescita e della produzione. Una eventuale concimazione azotata va ben considerata e attentamente valutata in ragione della disponibilità idrica del suolo, quindi della capacità dell'olivo di assorbire il concime azotato distribuito al suolo in primavera, degli eventuali sintomi di carenza (scolorimenti fogliari), del carico di fiori e frutti prevedibile in ragione del numero di mignole e della quantità di vegetazione giovane (l'Azoto viene principalmente assorbito dalle foglie giovani).

Per evitare squilibri, ovvero eccessi azotati che portino a colatura dei fiori (cascola) o al rigoglio vegetativo, è consigliabile intervenire almeno due volte con Azoto, alla concentrazione massima dell'1,5%. Un primo intervento 7-10 giorni prima della fioritura e un secondo ad allegagione avvenuta, quando i frutti sono nello stadio di "grano di pepe".

Interventi successivi, ad agosto o settembre, non portano alcun beneficio, né come incremento della produzione, né in termini di peso dei frutti, né di riduzione della cascola settembrina.

I **Biostimolanti** sono prodotti la cui funzione è quella di stimolare i processi naturali per aumentare o migliorare l'assorbimento della pianta, migliorare l'efficacia dei nutrienti, aumentare la tolleranza agli stress biotici e non. Da qualche anno sono molto usati, anche in ragione del calo del loro costo e

spesso accendono animate discussioni sulla loro utilità. Qualcuno li magnifica, altri li ritengono inutili: tuttavia le recenti ricerche del Cra / Centro di ricerca per la patologia vegetale hanno messo in evidenza effetti importanti per questa classe di prodotti.

Oltre a ridurre l'incidenza dell'Occhio di pavone nelle piante trattate (e quindi viene ridotto l'uso dei fitofarmaci), il numero delle mignole e quello dei frutti è risultato significativamente più alto rispetto alle piante non trattate. L'effetto biostimolante è altresì evidenziato dai dati dell'attività enzimatica. Le piante trattate col formulato hanno fatto registrare valori della perossidazione lipidica (MAD) e della POX significativamente superiori rispetto al controllo non trattato: carotenoidi, flavonoidi e polifenoli aumentano e quindi aumenta la qualità del prodotto finale.

Se, quindi, è necessario tenere conto dell'azione benefica dei biostimolanti sulla fioritura, occorre riconoscere che, in virtù della variegata e differenziata offerta di formulati in commercio, risulta impossibile fornire indicazioni operative (Valagro, Ilsa, Sumitomo sono tra le Aziende più sicure nel campo). Occorre tuttavia non solo distinguere i prodotti sulla base della concentrazione dei principi attivi ma della composizione e della materia prima utilizzata e quindi della tipologia e quantità di aminoacidi che possono avere una funzione biostimolante.



Questo Bollettino è stato chiuso: Giovedì 30 marzo 2017 alle ore 14.30.

*E' stato redatto a cura dei Tecnici di Assolivol: **Alberto Ciolli** (cell. 334/8635848)*

Massimo Baldacci (cell. 366/2647642).

E' stato distribuito: Giovedì 30 marzo 2017.

assolivol@gmail.com

